

PER LA QUESTIONE DEI PROFESSORI

Inammissibile manovra di Scelba contro la mediazione dell'on. Gronchi

Il Viminale ordinò alla R.A.I. di travisare il comunicato del Fronte della Scuola — Come si arrivò all'intervento del Presidente della Repubblica

Interessanti retroscena sono venuti fuori alla luce sul clamoroso intervento del Viminale per imporre alla R.A.I. la falsificazione del comunicato del Fronte unico della Scuola in una parte decisiva, e cioè in quella in cui si spiegava che la decisione di sospendere lo sciopero era stata adottata in seguito all'appello rivolto al Capo dello Stato e del resto, come è noto, prima volta potrebbe sembrare, di uno dei consueti falsi della R.A.I., bensì di una grave interferenza politica del governo sui poteri del Capo dello Stato.

Non è chi non veda come, da questo episodio, il governo ha voluto trarre lo spunto per continuare quella specie di guerra fredda contro il Quirinale che ebbe un sorprendente epilogo al momento delle dimissioni d'ossesso? Fonti governative non esitano a riconoscere che la respon-

sabilità di questa situazione ricade personalmente su Scelba e sottinteso, ad esempio, il fatto che l'attuale presidente del Consiglio, rompendo una tradizione di nove anni, non si è recato ieri al ricevimento offerto al Quirinale dal Presidente Gronchi in occasione della festa della Repubblica e non ha presenziato neppure alla rivista militare.

Il Congresso della F.G.C.I. si terrà a Milano dal 23 al 26 giugno

La Direzione della Federazione giovanile comunista italiana, nella sua ultima riunione, ha definitivamente fissato la data del XIV Congresso nazionale della F. G. C. I. che avrà luogo a Milano dal 23 al 26 giugno.

Parteciperanno al Congresso 1.920 delegati eletti nei 97 Congressi provinciali e diverse centinaia di inviati.

IL 76% PER LA C.G.I.L. NELLE ELEZIONI DELLA C.I.

Valletta clamorosamente sconfitto dal voto alla OGI-FIAT di Modena

L'80 per cento alla lista unitaria tra i ferrovieri fiorentini

A MODENA, una secca e decisa risposta è stata data da Valletta, alla CISL e alla UIL dagli operai della OGI-FIAT che hanno votato per eleggere la nuova Commissione Interna. Ecco i risultati: voti validi: 841, CGIL 644 (pari al 76,57%), CISL 126 (pari al 14,98%), UIL 71 (pari all'8,44%). I cinque seggi degli operai sono andati tutti alla lista della CGIL, mentre i due seggi degli impiegati sono stati attribuiti all'UIL.

A PERUGIA in alcune fabbriche di ceramica, e precisamente Graglia, Volpi, Ara De Rutae di Deruta la CGIL ha ottenuto il 100% dei voti. Agli Autoservizi di Perugia si sono avuti i seguenti risultati: CGIL 49 voti, CISL 24, alla SAFFA 97 voti alla CGIL e 51 alla lista padronale.

PER LA GIUSTIZIA SOCIALE E PER IL PROGRESSO DELL'AGRICOLTURA

Contadini e studiosi riaffermano a Reggio l'urgenza della riforma dei patti agrari

La relazione di Grifone, l'intervento di Gullo e il comizio di Grieco e di Milillo

REGGIO EMILIA, 2. — Filippo Lo Schiavo è un contadino dal volto bruciato dal sole e scapato da una vita di lavoro dura e ingrata. L'ho conosciuta una volta in una città del nord. Filippo Lo Schiavo si è mosso dal suo paese di Vibo Valentia, in Calabria, per venire a portare alla grande assemblea per la riforma dei contratti agrari, che si svolgerà per tutta la giornata di oggi nel Teatro Municipale di Reggio, la voce di migliaia e migliaia di suoi fratelli che nel Sud sono in movimento e lottano per conquistarsi una vita meno grama e crudele di quella che conducono oggi.

PER LA GIUSTIZIA SOCIALE E PER IL PROGRESSO DELL'AGRICOLTURA

Contadini e studiosi riaffermano a Reggio l'urgenza della riforma dei patti agrari

La relazione di Grifone, l'intervento di Gullo e il comizio di Grieco e di Milillo

quell'entusiasmo, quella volontà sono ritornati alla mente all'istante di mandare ferme alle stazioni, pronte per prendere la via della rivolta, per 40 giorni e 40 notti; quelle parole risuonavano nelle loro canzoni di lotta e amore, canzoni di una Italia nuova.

OGGI PER LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

I mutilati di guerra manifesteranno a Roma

Il governo ha nuovamente respinto le loro rivendicazioni - Delegazioni da tutto il paese

L'ufficio stampa dell'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ha diramato ieri il seguente comunicato: «Domani 3 giugno, alle ore 17, in piazza SS. Apostoli avrà luogo la grande manifestazione a carattere nazionale, indetta dall'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra per l'adeguamento delle pensioni di guerra. La risposta del governo fu di attendere la elezione del nuovo Presidente della Repubblica, da cui il governo avrebbe fatto conoscere il suo pensiero. E trascorso un mese durante il quale i mutilati rinunciarono a qualsiasi azione nazionale, manifestando che non avrebbero finalmente aderito ad iniziative proficue discussioni, ma questa fiducia è andata completamente delusa e la risposta del governo è stata di attendere la elezione del nuovo Presidente della Repubblica, ma si sentono ripetere tutte le categorie lavoratrici del nostro paese. Di qui la decisione di indire a Roma una grande manifestazione nazionale. La richiesta di una rivalutazione delle pensioni è stata posta ormai da anni: il 12 febbraio del 1954 le richieste dei mutilati trovarono corpo in un disegno di legge che il presidente Scelba ma che rimase lettera morta. Oggi la maggioranza dei mutilati percepisce un assegno che va da un massimo di 14 mila lire mensili fino a 30 per cento della categoria tabella C che ha perduto l'80 per cento delle capacità lavorative, ad un minimo di lire 1800 per l'invalido di ottava categoria totale, che ha perduto il 40 per cento delle capacità lavorative.

OGGI PER LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

I mutilati di guerra manifesteranno a Roma

Il governo ha nuovamente respinto le loro rivendicazioni - Delegazioni da tutto il paese

La richiesta di una rivalutazione delle pensioni è stata posta ormai da anni: il 12 febbraio del 1954 le richieste dei mutilati trovarono corpo in un disegno di legge che il presidente Scelba ma che rimase lettera morta. Oggi la maggioranza dei mutilati percepisce un assegno che va da un massimo di 14 mila lire mensili fino a 30 per cento della categoria tabella C che ha perduto l'80 per cento delle capacità lavorative, ad un minimo di lire 1800 per l'invalido di ottava categoria totale, che ha perduto il 40 per cento delle capacità lavorative.

OGGI PER LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

I mutilati di guerra manifesteranno a Roma

Il governo ha nuovamente respinto le loro rivendicazioni - Delegazioni da tutto il paese

La richiesta di una rivalutazione delle pensioni è stata posta ormai da anni: il 12 febbraio del 1954 le richieste dei mutilati trovarono corpo in un disegno di legge che il presidente Scelba ma che rimase lettera morta. Oggi la maggioranza dei mutilati percepisce un assegno che va da un massimo di 14 mila lire mensili fino a 30 per cento della categoria tabella C che ha perduto l'80 per cento delle capacità lavorative, ad un minimo di lire 1800 per l'invalido di ottava categoria totale, che ha perduto il 40 per cento delle capacità lavorative.

PER TENTATA ESTORSIONE

Condannato a due anni un dirigente dc barese

BARI, 2. — Presso la 3. Sezione del Tribunale di Bari si è celebrato il grave processo al dirigente della Democrazia cristiana, Luciano Vitelli, da Sannicandro di Bari, dirigente locale dell'Azione Cattolica, membro del Comitato direttivo della D.C. e componente il Comitato Civico di Sannicandro, imputato di tentata estorsione, con l'aggravante di cui all'articolo 629 C.P., millantato credito, simulazione di reato e di furto aggravato, per cui è stato condannato alla pena di 2 anni e 8 mesi di reclusione.

PER TENTATA ESTORSIONE

Condannato a due anni un dirigente dc barese

Il signor Nitli, denunciò il fatto al dott. Capitano della Questura di Bari, il quale predispose un piano per la cattura del delinquente, consigliando l'agricoltore di depositare nel luogo indicato il pacco, ma nessuno si presentò. Il giorno 10, l'uomo andò a Sannicandro di Bari, dove si recò con un agitato e con tonno agitato mostrò una lettera minatoria, anch'essa stampatella, in cui in termini perentori era scritto: «Fatti dare mezzo milione da Vitelli Nitli, mettilo in una borsa, prendi l'autobus che da Sannicandro porta a Bari. Qualcuno te lo toglierà, ma tu dovrai fingere di niente». Sulla base di questo nuovo

OGGI PER LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

I mutilati di guerra manifesteranno a Roma

Il governo ha nuovamente respinto le loro rivendicazioni - Delegazioni da tutto il paese

La richiesta di una rivalutazione delle pensioni è stata posta ormai da anni: il 12 febbraio del 1954 le richieste dei mutilati trovarono corpo in un disegno di legge che il presidente Scelba ma che rimase lettera morta. Oggi la maggioranza dei mutilati percepisce un assegno che va da un massimo di 14 mila lire mensili fino a 30 per cento della categoria tabella C che ha perduto l'80 per cento delle capacità lavorative, ad un minimo di lire 1800 per l'invalido di ottava categoria totale, che ha perduto il 40 per cento delle capacità lavorative.

OGGI PER LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

I mutilati di guerra manifesteranno a Roma

Il governo ha nuovamente respinto le loro rivendicazioni - Delegazioni da tutto il paese

La richiesta di una rivalutazione delle pensioni è stata posta ormai da anni: il 12 febbraio del 1954 le richieste dei mutilati trovarono corpo in un disegno di legge che il presidente Scelba ma che rimase lettera morta. Oggi la maggioranza dei mutilati percepisce un assegno che va da un massimo di 14 mila lire mensili fino a 30 per cento della categoria tabella C che ha perduto l'80 per cento delle capacità lavorative, ad un minimo di lire 1800 per l'invalido di ottava categoria totale, che ha perduto il 40 per cento delle capacità lavorative.

PER LA QUESTIONE DEI PROFESSORI

Inammissibile manovra di Scelba contro la mediazione dell'on. Gronchi

Il Viminale ordinò alla R.A.I. di travisare il comunicato del Fronte della Scuola — Come si arrivò all'intervento del Presidente della Repubblica

Interessanti retroscena sono venuti fuori alla luce sul clamoroso intervento del Viminale per imporre alla R.A.I. la falsificazione del comunicato del Fronte unico della Scuola in una parte decisiva, e cioè in quella in cui si spiegava che la decisione di sospendere lo sciopero era stata adottata in seguito all'appello rivolto al Capo dello Stato e del resto, come è noto, prima volta potrebbe sembrare, di uno dei consueti falsi della R.A.I., bensì di una grave interferenza politica del governo sui poteri del Capo dello Stato.

PER LA QUESTIONE DEI PROFESSORI

Inammissibile manovra di Scelba contro la mediazione dell'on. Gronchi

Il Viminale ordinò alla R.A.I. di travisare il comunicato del Fronte della Scuola — Come si arrivò all'intervento del Presidente della Repubblica

Interessanti retroscena sono venuti fuori alla luce sul clamoroso intervento del Viminale per imporre alla R.A.I. la falsificazione del comunicato del Fronte unico della Scuola in una parte decisiva, e cioè in quella in cui si spiegava che la decisione di sospendere lo sciopero era stata adottata in seguito all'appello rivolto al Capo dello Stato e del resto, come è noto, prima volta potrebbe sembrare, di uno dei consueti falsi della R.A.I., bensì di una grave interferenza politica del governo sui poteri del Capo dello Stato.

OGGI PER LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

I mutilati di guerra manifesteranno a Roma

Il governo ha nuovamente respinto le loro rivendicazioni - Delegazioni da tutto il paese

La richiesta di una rivalutazione delle pensioni è stata posta ormai da anni: il 12 febbraio del 1954 le richieste dei mutilati trovarono corpo in un disegno di legge che il presidente Scelba ma che rimase lettera morta. Oggi la maggioranza dei mutilati percepisce un assegno che va da un massimo di 14 mila lire mensili fino a 30 per cento della categoria tabella C che ha perduto l'80 per cento delle capacità lavorative, ad un minimo di lire 1800 per l'invalido di ottava categoria totale, che ha perduto il 40 per cento delle capacità lavorative.

OGGI PER LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

I mutilati di guerra manifesteranno a Roma

Il governo ha nuovamente respinto le loro rivendicazioni - Delegazioni da tutto il paese

La richiesta di una rivalutazione delle pensioni è stata posta ormai da anni: il 12 febbraio del 1954 le richieste dei mutilati trovarono corpo in un disegno di legge che il presidente Scelba ma che rimase lettera morta. Oggi la maggioranza dei mutilati percepisce un assegno che va da un massimo di 14 mila lire mensili fino a 30 per cento della categoria tabella C che ha perduto l'80 per cento delle capacità lavorative, ad un minimo di lire 1800 per l'invalido di ottava categoria totale, che ha perduto il 40 per cento delle capacità lavorative.

OGGI PER LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

I mutilati di guerra manifesteranno a Roma

Il governo ha nuovamente respinto le loro rivendicazioni - Delegazioni da tutto il paese

La richiesta di una rivalutazione delle pensioni è stata posta ormai da anni: il 12 febbraio del 1954 le richieste dei mutilati trovarono corpo in un disegno di legge che il presidente Scelba ma che rimase lettera morta. Oggi la maggioranza dei mutilati percepisce un assegno che va da un massimo di 14 mila lire mensili fino a 30 per cento della categoria tabella C che ha perduto l'80 per cento delle capacità lavorative, ad un minimo di lire 1800 per l'invalido di ottava categoria totale, che ha perduto il 40 per cento delle capacità lavorative.

OGGI PER LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

I mutilati di guerra manifesteranno a Roma

Il governo ha nuovamente respinto le loro rivendicazioni - Delegazioni da tutto il paese

La richiesta di una rivalutazione delle pensioni è stata posta ormai da anni: il 12 febbraio del 1954 le richieste dei mutilati trovarono corpo in un disegno di legge che il presidente Scelba ma che rimase lettera morta. Oggi la maggioranza dei mutilati percepisce un assegno che va da un massimo di 14 mila lire mensili fino a 30 per cento della categoria tabella C che ha perduto l'80 per cento delle capacità lavorative, ad un minimo di lire 1800 per l'invalido di ottava categoria totale, che ha perduto il 40 per cento delle capacità lavorative.

OGGI PER LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

I mutilati di guerra manifesteranno a Roma

Il governo ha nuovamente respinto le loro rivendicazioni - Delegazioni da tutto il paese

La richiesta di una rivalutazione delle pensioni è stata posta ormai da anni: il 12 febbraio del 1954 le richieste dei mutilati trovarono corpo in un disegno di legge che il presidente Scelba ma che rimase lettera morta. Oggi la maggioranza dei mutilati percepisce un assegno che va da un massimo di 14 mila lire mensili fino a 30 per cento della categoria tabella C che ha perduto l'80 per cento delle capacità lavorative, ad un minimo di lire 1800 per l'invalido di ottava categoria totale, che ha perduto il 40 per cento delle capacità lavorative.

OGGI PER LA RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

I mutilati di guerra manifesteranno a Roma

Il governo ha nuovamente respinto le loro rivendicazioni - Delegazioni da tutto il paese

La richiesta di una rivalutazione delle pensioni è stata posta ormai da anni: il 12 febbraio del 1954 le richieste dei mutilati trovarono corpo in un disegno di legge che il presidente Scelba ma che rimase lettera morta. Oggi la maggioranza dei mutilati percepisce un assegno che va da un massimo di 14 mila lire mensili fino a 30 per cento della categoria tabella C che ha perduto l'80 per cento delle capacità lavorative, ad un minimo di lire 1800 per l'invalido di ottava categoria totale, che ha perduto il 40 per cento delle capacità lavorative.